C/2026/3921

1.9.2026

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

del 10 luglio 2026

sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Grecia

(C/2026/3921)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio [1], in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

visto il regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici [2], in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (UE) 2024/1263 specifica gli obiettivi perseguiti dal quadro di governance economica, vale a dire promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, una crescita sostenibile e inclusiva e la resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Il regolamento stabilisce che il Consiglio e la Commissione esercitino la sorveglianza multilaterale nell'ambito del semestre europeo in osservanza degli obiettivi e degli obblighi sanciti dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Il semestre europeo comprende in particolare l'elaborazione delle raccomandazioni specifiche per paese e la sorveglianza sulla loro attuazione.

(2) Il 25 novembre 2025 la Commissione ha adottato un parere sul documento programmatico di bilancio 2026 della Grecia. Lo stesso giorno la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2026, in cui annoverava la Grecia tra gli Stati membri che dovevano essere sottoposti a esame approfondito. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro, una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul capitale umano nell'Unione europea e una proposta di relazione comune sull'occupazione 2026, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il Consiglio ha adottato la raccomandazione sulla politica economica della zona euro [3] il 21 aprile 2026 e la relazione comune sull'occupazione e la raccomandazione sul capitale umano il 9 marzo 2026.

[1] Regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj).

[2] Regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2011/1176/oj).

[3] GU C, C/2026/2434, 28.4.2026, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2026/2434/oj.

(3) Il 29 gennaio 2025 la Commissione ha pubblicato la bussola per la competitività, un quadro strategico volto a rafforzare la competitività dell'UE a livello globale nei prossimi cinque anni. La bussola per la competitività individua nelle tre esigenze trasformative dell'innovazione, della decarbonizzazione e competitività e della sicurezza i pilastri fondamentali della crescita economica sostenibile. Fin dalla sua pubblicazione, la bussola per la competitività ha ispirato i lavori del semestre europeo, assicurando che le politiche economiche degli Stati membri siano coerenti con gli obiettivi strategici dell'UE, creando un approccio unificato alla governance economica in grado di promuovere la crescita sostenibile, l'innovazione e la resilienza in tutta l'Unione.

(4) Nel 2026 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a svilupparsi parallelamente all'ultima fase dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza ([4]). Negli ultimi anni i piani per la ripresa e la resilienza, insieme ai finanziamenti della politica di coesione, sono stati fondamentali per realizzare le priorità politiche del semestre europeo in quanto i piani dovevano rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi cicli, mentre i programmi finanziati dalla politica di coesione europea dovevano tenere conto delle raccomandazioni specifiche per paese. Ora che il periodo di attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza sta per giungere al termine, rimane essenziale fare tesoro delle riforme sostenute e attuate nell'ambito di tale dispositivo nonché portarle avanti, anche per garantire coerenza e continuità tra i piani per la ripresa e la resilienza e i futuri piani NRP.

(5) Il 3 giugno 2026 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2026 relativa alla Grecia. La Commissione ha valutato i progressi compiuti dal paese nel dar seguito alle raccomandazioni specifiche per paese del 2025 e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato i problemi più urgenti che la Grecia si trova ad affrontare. Ha valutato quindi i progressi compiuti dal paese nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

(6) La Commissione ha effettuato un esame approfondito a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011 per la Grecia. I principali risultati della valutazione delle vulnerabilità macroeconomiche del paese, effettuata dai servizi della Commissione ai fini di tale regolamento, sono stati pubblicati il 20 maggio 2026 ([5]). Il 3 giugno 2026 la Commissione ha concluso che la Grecia non presenta più squilibri macroeconomici. In particolare, le vulnerabilità connesse al debito pubblico e al debito estero si sono attenuate negli ultimi anni grazie a una crescita costante del PIL e ad avanzi di bilancio che hanno ulteriormente contribuito alla diminuzione del debito pubblico. Inoltre il bilancio delle banche è migliorato e, anche se il disavanzo delle partite correnti rimane considerevole, le sue condizioni di finanziamento favorevoli permettono di attenuare i rischi per la sostenibilità esterna. La Grecia ha attuato riforme pertinenti al fine di ridurre le vulnerabilità esistenti da lungo tempo. Pur rimanendo elevato, il rapporto debito pubblico/PIL ha continuato a diminuire grazie a una politica di bilancio prudente e alla crescita del PIL, che ha inoltre permesso di favorire il miglioramento della posizione patrimoniale netta sull'estero negativa. Si prevede una diminuzione ulteriore sia del rapporto debito pubblico/PIL che del rapporto debito estero/PIL. Il disavanzo delle partite correnti è rimasto elevato e per quest'anno non si prevede un miglioramento, anche se, secondo le previsioni, i finanziamenti dell'UE e i finanziamenti privati che non generano debito riusciranno a coprirne una buona parte. Il mercato del lavoro è migliorato e il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito, raggiungendo il livello più basso dal 2009. Negli ultimi anni le banche hanno risanato i propri bilanci. La rinegoziazione dei crediti deteriorati detenuti da gestori esterni al settore bancario rimane tuttavia lenta. Nel complesso i progressi politici sono stati notevoli anche nell'affrontare le principali vulnerabilità, grazie all'adozione da parte del governo di un'ampia gamma di misure volte a migliorare il contesto imprenditoriale, il mercato del lavoro e l'amministrazione fiscale. Continuando a garantire in futuro l'attuazione di politiche di bilancio sane si contribuirebbe a ridurre ulteriormente il debito pubblico e, sebbene permangano sfide strutturali connesse alla produttività del lavoro, il semestre europeo fornirà un quadro adeguato a monitorare i progressi nelle riforme strutturali.

(7) Su valutazione e raccomandazione della Commissione, il 21 gennaio 2025 il Consiglio ha adottato una raccomandazione che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Grecia ([6]). Il piano copre il periodo 2025-2028 e presenta un aggiustamento di bilancio ripartito su quattro anni. Il Consiglio ha raccomandato i tassi massimi di crescita della spesa netta seguenti: 3,7 % nel 2025, 3,6 % nel 2026, 3,1 % nel 2027 e 3,0 % nel 2028, che corrispondono a tassi massimi di crescita cumulativi calcolati rispetto all'anno di riferimento 2023 del 6,5 % nel 2025, del 10,3 % nel 2026, del 13,7 % nel 2027 e del 17,1 % nel 2028.

([4]) Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj).

([5]) SWD(2026) 137 final.

([6]) Raccomandazione del Consiglio, del 21 gennaio 2025, che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Grecia (GU C, C/2025/661, 10.2.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/661/oj).

(8) La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e le sue ripercussioni costituiscono una sfida esistenziale per l'Unione europea. La Commissione ha invitato gli Stati membri a richiedere l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale prevista dal patto di stabilità e crescita in modo coordinato per sostenere l'Unione nelle iniziative volte a incrementare rapidamente e considerevolmente la spesa per la difesa ([7]), proposta che è stata accolta con favore dal Consiglio europeo del 6 marzo 2025. L'8 luglio 2025, a seguito della richiesta della Grecia, il Consiglio, su raccomandazione della Commissione, ha adottato una raccomandazione che consente al paese di deviare dai tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati ([8]). Il periodo di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale (2025-2028) consente alla Grecia di ridefinire le priorità della spesa pubblica o di aumentare le entrate pubbliche, affinché la sostenibilità di bilancio a medio termine non sia compromessa da una spesa per la difesa permanentemente più elevata.

(9) Il 30 aprile 2026 la Grecia ha presentato la sua relazione annuale 2026 sui progressi compiuti ([9]) in merito al rispetto dei tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati e all'attuazione delle riforme e degli investimenti volti a rispondere alle principali sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo. La relazione annuale sui progressi compiuti rispecchia anche la relazione semestrale della Grecia sui progressi compiuti nell'attuazione del suo piano per la ripresa e la resilienza a norma dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241.

(10) Nel 2025 la crescita del PIL reale è stata pari al 2,1 % e l'inflazione IPCA si è attestata al 2,9 %. Le previsioni di primavera 2026 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale dell'1,8 % nel 2026 e dell'1,6 % nel 2027, e un'inflazione IPCA al 3,7 % nel 2026 e al 2,4 % nel 2027.

(11) Sulla base dei dati forniti da Eurostat ([10]) l'avanzo delle amministrazioni pubbliche della Grecia è salito dall'1,3 % del PIL nel 2024 all'1,7 % del PIL nel 2025, mentre l'avanzo primario è salito dal 4,8 % del PIL al 4,9 % nel 2025. L'aumento dell'avanzo nel 2025 è da ricondurre principalmente alla minore spesa per interessi e una spesa corrente contenuta, nonché la crescita del gettito IVA nonostante l'attuazione di misure espansive (0,6 % del PIL), tra cui i tagli ai contributi previdenziali, l'incremento delle retribuzioni del settore pubblico e un sostegno mirato alle famiglie. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2026 della Commissione prospettano un avanzo dello 0,8 % del PIL per il 2026 e dello 0,6 % del PIL per il 2027. La diminuzione dell'avanzo nel 2026 è da ricondurre principalmente all'impatto dei tagli fiscali (imposta sul reddito delle persone fisiche, imposta sui beni immobili e IVA), dell'aumento delle pensioni e delle retribuzioni del settore pubblico, nonché dell'incremento della spesa per la difesa e delle misure temporanee di sostegno connesse all'energia. L'ulteriore diminuzione dell'avanzo nel 2027 riflette principalmente l'impatto sull'intero anno del pacchetto fiscale espansivo del 2026, dell'ulteriore riduzione dei contributi previdenziali e dell'ulteriore aumento delle retribuzioni del settore pubblico.

(12) Sulla base delle stime della Commissione, nel 2025 l'orientamento della politica di bilancio ([11]), che comprende la spesa finanziata a livello sia nazionale che dell'UE, è stato espansivo, facendo registrare un aumento pari allo 0,8 % del PIL. Si prevede che sarà espansivo nel 2026, facendo registrare un aumento del 2,8 % del PIL, e restrittivo nel 2027, facendo registrare una contrazione dell'1,5 % del PIL.

([7]) Comunicazione della Commissione «Aumento della spesa per la difesa nel rispetto del patto di stabilità e crescita», Bruxelles, 19 marzo 2025 (C(2025) 2000 final).

([8]) Raccomandazione del Consiglio, dell'8 luglio 2025, che consente alla Grecia di deviare rispetto ai tassi massimi di crescita della spesa netta stabiliti dal Consiglio a norma del regolamento (UE) 2024/1263 (Attivazione della clausola di salvaguardia nazionale) (GU C, C/2025/3965, 20.8.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/3965/oj).

([9]) Le relazioni annuali 2026 sui progressi compiuti sono disponibili al seguente indirizzo: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact/preventive-arm/annual-progress-reports_en.

([10]) Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2026.

([11]) L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'UE. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione.

(13) Sulla base dei dati forniti da Eurostat ([12]), il debito delle amministrazioni pubbliche della Grecia è calato dal 154,2 % del PIL alla fine del 2024 al 146,1 % alla fine del 2025. La diminuzione del rapporto debito/PIL nel 2025 è stata determinata principalmente dalla crescita del PIL nominale e dall'avanzo di bilancio. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2026 della Commissione indicano che il rapporto debito/PIL scenderà al 140,7 % entro la fine del 2026 e al 134,4 % entro la fine del 2027.

(14) Secondo i dati Eurostat ([13]), nel 2025 la spesa totale delle amministrazioni pubbliche per la difesa in Grecia è stata pari al 2,4 % del PIL, dato che corrisponde a un aumento di 0,2 punti percentuali di PIL rispetto all'anno di riferimento 2024. Nelle previsioni di primavera 2026 della Commissione si prospetta che tale spesa si attesterà al 2,6 % del PIL nel 2026, pari a un aumento di 0,4 punti percentuali di PIL rispetto al 2024 ([14]).

(15) L'Unione continua a fronteggiare rischi di interruzioni dell'approvvigionamento energetico e un'elevata volatilità dei prezzi, una situazione esacerbata dalle tensioni geopolitiche che incidono sui mercati mondiali del petrolio e del gas. L'esperienza acquisita con la crisi energetica del 2022-2023 ha dimostrato che misure ad ampio raggio e generalizzate comportano elevati costi di bilancio e sono inefficienti dal punto di vista sociale ed economico. Dallo scoppio della guerra in Medio Oriente nel febbraio 2026, la Grecia ha adottato misure di politica di bilancio per attenuare l'impatto dei rincari dell'energia sulle famiglie e le imprese ([15]). Tra queste figura una combinazione di trasferimenti sociali e misure di sostegno dei prezzi, in particolare una sovvenzione non mirata per il diesel (0,16 EUR al litro) e una carta carburante specifica di 50-60 EUR per veicolo per il periodo aprile-maggio 2026, nonché una sovvenzione destinata agli agricoltori per i fertilizzanti in grado di coprire il 15 % dei costi del settore agricolo per il periodo da aprile ad agosto 2026. Ulteriori misure di sostegno prevedono trasferimenti mirati una tantum alle famiglie con figli a carico (150 EUR per figlio) e indennità agli operatori di traghetti per contenere i costi di trasporto. Secondo le previsioni di primavera 2026 della Commissione, queste misure avranno un costo di bilancio corrispondente allo 0,2 % del PIL nel 2026. Le stime della Commissione indicano che, se tali misure rimanessero in vigore fino alla fine del 2026, il costo di bilancio raggiungerebbe lo 0,6 % del PIL nel 2026.

(16) Stando ai calcoli della Commissione la spesa netta in Grecia è cresciuta del 3,0 % nel 2025 e cumulativamente del 2,8 % nel 2024 e 2025. La crescita della spesa netta nel 2025 è inferiore al tasso massimo di crescita raccomandato. Se si considerano congiuntamente il 2024 e il 2025, anche il tasso di crescita cumulativo della spesa netta è inferiore al tasso massimo di crescita raccomandato.

(17) Stando ai calcoli della Commissione la spesa netta in Grecia crescerà del 7,3 % nel 2026 e cumulativamente del 10,4 % nel 2024, 2025 e 2026. La crescita della spesa netta prevista per il 2026 supera il tasso massimo di crescita raccomandato, con una deviazione pari all'1,5 % del PIL su base annua. Se si considerano congiuntamente il 2024, il 2025 e il 2026, anche il tasso di crescita cumulativo della spesa netta previsto risulta superiore al tasso massimo di crescita raccomandato, il che corrisponde, in termini cumulativi, a una deviazione dello 0,2 % del PIL. La deviazione prevista rientra tuttavia nella flessibilità della clausola di salvaguardia nazionale, stando alle attuali proiezioni della spesa per la difesa.

(18) La centralizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione fiscale e doganale sono state fondamentali per favorire l'adempimento degli obblighi fiscali, grazie alla diffusione di strumenti digitali e al rafforzamento dei sistemi di conformità, anche nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza, contribuendo a una riduzione significativa dell'ammanco di gettito IVA. Per sostenere tali progressi è essenziale continuare a promuovere gli investimenti, come quelli nei sistemi informatici sviluppati grazie al sostegno del dispositivo per la ripresa e la resilienza, assegnando risorse sufficienti per garantire la manutenzione dei sistemi e la capacità interna. Allo stesso tempo, il sistema fiscale continua a permettere un gran numero di agevolazioni (1 236 casi nel 2025) che hanno un notevole impatto sul bilancio; ciò contribuisce a rendere più complesso tale sistema e ha ricadute negative sull'efficienza delle entrate. Una valutazione sistematica delle agevolazioni fiscali getterebbe le basi per procedere a una loro razionalizzazione, migliorando in tal modo la trasparenza complessiva del sistema fiscale e favorendo la sostenibilità di bilancio. Sono inoltre necessari ulteriori interventi per quanto riguarda l'amministrazione doganale. Sebbene la centralizzazione attualmente in corso dell'amministrazione doganale abbia aumentato le entrate doganali nonostante la diminuzione complessiva delle importazioni, l'applicazione delle norme e la riscossione delle entrate migliorerebbero ulteriormente grazie al completamento della centralizzazione delle ispezioni, al rafforzamento della capacità operativa e all'ampliamento delle infrastrutture presso i principali punti di accesso, compreso il porto del Pireo.

([12]) Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2026.
([13]) Eurostat, spesa pubblica per classificazione delle funzioni di governo (COFOG).
([14]) La definizione di spesa per la difesa della NATO differisce dalla definizione di spesa per la difesa della COFOG. Inoltre, potrebbero esservi differenze dovute al momento di registrazione delle spese, in particolare per le attrezzature militari, in quanto la rendicontazione della NATO non segue le norme di contabilità nazionale per quanto riguarda il momento della registrazione.
([15]) Situazione alla data limite delle previsioni di primavera 2026 della Commissione (4 maggio 2026).

(19) La Grecia ha continuato ad adottare misure per modernizzare la pubblica amministrazione. In seguito a un adeguamento significativo effettuato dopo il 2010, le dimensioni e i costi della pubblica amministrazione si sono sostanzialmente allineati alla media UE. Nel 2025 la spesa salariale per il settore pubblico della Grecia è rimasta sostanzialmente stabile al 10,2 % del PIL, lievemente al di sotto della media UE (10,3 % del PIL). Al fine di sostenere tale sforzo, è fondamentale continuare ad applicare la griglia salariale unificata, mantenendo nel contempo gli attuali livelli di organico, anche per il personale a tempo determinato. Il piano per la ripresa e la resilienza contiene misure volte a migliorare l'efficacia della pubblica amministrazione, compreso un quadro di governance multilivello adottato nel 2023, che dovrebbe migliorare il coordinamento tra le amministrazioni centrali, regionali e locali, ad esempio, per la gestione delle risorse idriche e la protezione civile. Si prevede che la Grecia inizierà ad applicare il quadro di governance una volta adottata una legge codificata che riunirà tutte le responsabilità dell'amministrazione regionale e locale in un unico quadro giuridico, che, secondo le previsioni, entrerà in vigore nel 2026.

(20) Sono stati compiuti progressi per ridurre i crediti deteriorati nei bilanci delle banche, ma la risoluzione dei crediti rimanenti, attualmente detenuti in gran parte da gestori di crediti, è proseguita a un ritmo lento. Gli ostacoli giudiziari, come la lunga durata della risoluzione giudiziale delle controversie nella fase precedente e successiva alla vendita all'asta, si traducono in un basso livello di interesse da parte di terzi e in aste infruttuose, che ritardano la liquidazione delle garanzie reali. I suddetti ritardi nelle procedure di liquidazione, che dissuadono i potenziali acquirenti dalla partecipazione alle aste, compromettono l'efficienza complessiva del quadro di risoluzione del debito, riducendo nel contempo l'effettiva offerta di immobili. I ritardi aggravano inoltre la crisi dell'accessibilità economica degli alloggi, in quanto numerose residenze vacanti sono vincolate in processi relativi all'esecuzione dei crediti. Le misure procedurali adottate di recente mirano ad affrontare i problemi summenzionati accelerando la risoluzione delle controversie nella fase precedente e successiva alla vendita all'asta. Tra queste figurano i) le semplificazioni procedurali, ii) le misure volte a evitare una concentrazione sproporzionata dei contenziosi relativi all'esecuzione nelle aree metropolitane e iii) una piattaforma digitale per compiere progressi decisivi nelle date di audizione a distanza; tuttavia la loro efficacia non può ancora essere accertata.

(21) Il coinvolgimento sistematico, significativo e tempestivo delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione degli strumenti di finanziamento dell'Unione e nel contesto del semestre europeo.

(22) In Grecia l'attuazione dei programmi della politica di coesione, che comprendono il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo per una transizione giusta (JTF), del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e del Fondo di coesione (FC), procede a un ritmo più rapido rispetto alla media dell'UE, sia dal punto di vista della selezione dei progetti che dal punto di vista dei pagamenti. È importante mantenere lo slancio attuale, massimizzando nel contempo l'impatto degli investimenti sul campo. La Grecia sta già adottando misure nell'ambito dei suoi programmi della politica di coesione finalizzate a stimolare la competitività e la crescita. Tuttavia, nel quadro delle loro attuazione, alcune misure potrebbero richiedere maggiore attenzione, tra cui quelle relative all'innovazione, alla gestione dei rifiuti, al trasporto pubblico urbano e alle ferrovie e le misure basate sul territorio volte a trattenere il capitale umano al di fuori della capitale e ad affrontare il declino demografico nelle regioni meno sviluppate. È fondamentale garantire che i nuovi investimenti individuati dalla Grecia nel riesame intermedio dei fondi della politica di coesione, in particolare quelli connessi alle cinque priorità individuate nel regolamento sul riesame intermedio ([16]), siano realizzati con rapidità ed efficacia.

(23) La Grecia si trova ad affrontare diverse sfide riguardanti gli oneri normativi, gli ostacoli all'ingresso nei mercati dei prodotti e dei servizi, la frammentazione della politica di ricerca, la lunghezza dei procedimenti giudiziari e l'incertezza dovuta alla mancanza di piani che definiscano gli usi del suolo, sebbene recentemente siano state intraprese azioni politiche in alcuni di questi settori.

([16]) Regolamento (UE) 2025/1914 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 settembre 2025, che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio.

(24) La Grecia ha migliorato il proprio quadro normativo e ha messo a punto strumenti digitali per facilitare l'interazione tra le imprese e lo Stato, ad esempio semplificando e digitalizzando il processo di concessione delle licenze per la costituzione e il funzionamento delle imprese. Tuttavia le imprese greche continuano a ritenere che la necessità di conformarsi alla normativa commerciale rappresenti una sfida importante per gli investimenti, come dimostrano le indagini condotte dalla Banca europea per gli investimenti. Le autorizzazioni ambientali continuano a presupporre il coinvolgimento di molteplici servizi e si stanno compiendo sforzi per ridurre i tempi di approvazione. Uno dei motivi è che il quadro normativo non è stato completato in quanto non sono ancora stati adottati tutti gli atti derivati che consentirebbero una procedura di autorizzazione più snella in caso di modifiche non sostanziali. Inoltre garantire una capacità sufficiente e la digitalizzazione completa del registro ambientale elettronico e delle relative procedure di autorizzazione per tutti i servizi coinvolti contribuirebbe ad accelerare il rilascio delle autorizzazioni ambientali. Per di più il quadro giuridico per gli accordi di concessione sul litorale è obsoleto e ostacola gli investimenti in infrastrutture nuove ed esistenti. In particolare le infrastrutture relative alle attività industriali ed estrattive e ad altre attività di supporto beneficerebbero di un quadro giuridico distinto, dati i requisiti estremamente complessi in materia di sicurezza e ambiente. Nel complesso condurre valutazioni dell'impatto normativo affidabili costituirebbe uno strumento fondamentale per individuare e affrontare eventuali oneri normativi ingiustificati. Si prevede che il completamento della mappatura catastale e la sua integrazione nel sistema informativo centrale dell'amministrazione pubblica e fiscale alleggeriranno gli oneri amministrativi a carico del settore privato, compresi gli agricoltori.

(25) I servizi professionali, in particolare gli avvocati, gli architetti, gli ingegneri civili e gli esperti contabili, sono soggetti a normative rigorose che incidono sulla prestazione dei loro servizi a livello nazionale e transfrontaliero (tra cui le condizioni di ingresso, le restrizioni alle pratiche multidisciplinari e alla pubblicità, le restrizioni territoriali e, in alcuni casi, i sistemi tariffari fissi). Questi servizi professionali registrano inoltre un basso tasso di uscita dal mercato. Analogamente permangono restrizioni normative agli scambi intra-UE, per via in particolare di disposizioni riguardanti l'ingresso nel mercato al dettaglio, la zonizzazione e la concessione di licenze. Il settore farmaceutico continua a operare in base a norme rigorose in materia di stabilimento, tra cui le restrizioni demografiche e geografiche. Le norme in materia di stabilimento nei settori dei trasporti e delle telecomunicazioni sono inoltre più restrittive che nell'UE nel suo complesso. Nel contesto del mercato unico, i costi di ingresso e di stabilimento per gli investitori e i prestatori di servizi stranieri sono aumentati a causa delle frequenti modifiche apportate alle norme fiscali, degli elevati costi di conformità e degli ostacoli normativi. Tali vincoli sono particolarmente pronunciati nell'ambito dei servizi professionali e del commercio al dettaglio, nonché nel settore dei trasporti e in quello delle reti.

(26) In Grecia la gestione della politica di ricerca e delle fonti di finanziamento continua ad essere ripartita tra diversi ministeri ed enti pubblici, aventi tra di loro uno scarso coordinamento. Per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti, gli investimenti in venture capital rimangono ben al di sotto della media UE e degli investimenti in private equity locale, e il mercato del capitale di crescita non è sviluppato. Ciò riflette la dipendenza da iniziative sostenute dallo Stato piuttosto che da mercati privati maturi. Allo stesso tempo, sebbene la situazione riguardante l'accesso ai finanziamenti nella fase di avviamento di un'impresa sia sostanzialmente simile a quella dei paesi comparabili dell'UE, i vincoli di finanziamento persistono una volta che le start-up raggiungono la fase iniziale o la fase di crescita. Inoltre, mentre il sostegno pubblico al settore di R&S delle imprese è aumentato, la spesa del settore privato è ancora notevolmente inferiore alla media dell'UE. Resta fondamentale garantire in futuro il rafforzamento della governance della politica di ricerca nonché lo stanziamento di finanziamenti a lungo termine in R&S. I vincoli finanziari cui sono soggette le imprese greche sono ulteriormente aggravati da ritardi nei pagamenti, in particolare da parte del settore pubblico. La percentuale di PMI che registrano ritardi nei pagamenti da parte degli enti pubblici è di gran lunga superiore alla media dell'UE (33 % rispetto al 20 %).

(27) Il potenziale di innovazione della Grecia è ulteriormente ostacolato dal fatto che l'adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, in particolare le PMI, è ancora limitata. Nonostante i progressi compiuti, la digitalizzazione delle PMI rimane notevolmente inferiore alla media dell'UE (55,95 % rispetto al 71,39 % nel 2025). Nel complesso le imprese sono inoltre in ritardo nell'adozione di tecnologie digitali fondamentali, quali l'intelligenza artificiale (IA), il cloud computing e l'analisi dei dati.

(28) La Grecia ha compiuto ulteriori progressi nel migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema giudiziario, modificando il codice di procedura civile per migliorare lo svolgimento dei processi civili e commerciali in primo grado e in appello e nel contesto dei procedimenti di esecuzione, nonché per digitalizzare i processi giudiziari, e adottando nuove disposizioni giurisdizionali per quanto riguarda le controversie derivanti da procedure di appalto pubblico. È stato preparato un codice, ancora da adottare, che prevede meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie, il cui ambito di applicazione si estenderà anche alle controversie in materia di appalti pubblici. Sebbene sia stata recentemente introdotta una serie di strumenti di giustizia digitale, l'integrazione delle tecnologie dell'informazione nei procedimenti giudiziari rimane incompleta, essendo ancora limitata a una serie di organi giurisdizionali e non coprendo tutti i flussi di lavoro. La durata dei procedimenti dinanzi agli organi giurisdizionali civili, penali e amministrativi è ancora tra le più elevate dell'UE e causa gravi arretrati, che incidono in particolare sull'applicazione dei diritti contrattuali e di proprietà, sull'attuazione dei procedimenti di esecuzione e sulla risoluzione delle controversie in materia di appalti pubblici, sebbene siano stati compiuti progressi a seguito delle recenti riforme. Vi è inoltre margine per ulteriori progressi nella revisione del quadro giuridico sull'organizzazione degli organi giurisdizionali e sullo status dei giudici.

(29) Ad oggi sono stati approvati piani urbani locali solo per il 20 % circa del territorio greco. La mancanza di una definizione degli usi del suolo ha generato incertezza per quanto riguarda le attività economiche consentite e l'edilizia informale, che a sua volta ha creato una pressione insostenibile sull'ambiente e sulle infrastrutture. Sebbene la Grecia abbia compiuto notevoli progressi nell'elaborazione dei piani urbani attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza, la riforma deve essere completata per contribuire ad accelerare gli investimenti.

(30) Nonostante la quota crescente di energie rinnovabili nella produzione complessiva di energia elettrica, la Grecia rimane fortemente dipendente dai combustibili fossili. I prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica sono volatili e sono aumentati a causa degli sviluppi geopolitici, fatto che emerge con particolare evidenza in Grecia a causa del grado elevato di dipendenza dal gas naturale per la produzione di energia elettrica. Il piano per la ripresa e la resilienza della Grecia contiene diverse riforme e investimenti, tra cui l'aumento della capacità di stoccaggio, che si stima accelereranno la decarbonizzazione. La capacità di produzione di energia rinnovabile può essere ulteriormente ampliata tramite lo sviluppo dell'eolico offshore, e la designazione delle zone è un passo fondamentale per facilitarne la realizzazione. Sono tuttavia necessarie ulteriori azioni per ridurre la dipendenza della Grecia dai combustibili fossili e abbassare i prezzi dell'energia elettrica, ad esempio promuovendo la gestione della domanda e accelerando la diffusione dei contatori intelligenti, completando il processo di interconnessione delle isole, riducendo le perdite della rete di distribuzione e affrontando i fattori che contribuiscono a costi dell'elettricità più elevati per i consumatori finali.

(31) La Grecia continua a mantenere una serie di sovvenzioni per i combustibili fossili, ad esempio per usi industriali, per le quali non è stato fissato un calendario dettagliato per la loro eliminazione graduale entro il 2030. In particolare, le sovvenzioni ai combustibili fossili che non mirano né ad alleviare la povertà energetica né a rafforzare la sicurezza energetica, che ostacolano il processo di elettrificazione e non sono fondamentali per la competitività industriale potrebbero pertanto essere considerate sovvenzioni da eliminare in via prioritaria. In Grecia la tassazione dell'energia continua a favorire, in taluni casi, il gas naturale rispetto rispetto all'energia elettrica, il che può contribuire a inviare un segnale di prezzo contrastante se si considera l'aumento della quota delle energie rinnovabili nella produzione complessiva di energia elettrica. I prezzi finali dell'energia sono inferiori per i combustibili fossili rispetto all'energia elettrica; infatti la Grecia è tra gli Stati membri dell'UE con il rapporto più elevato tra i prezzi dell'energia elettrica e quelli del gas. Inoltre la Grecia rimane il paese dell'UE in cui le accise sul diesel sono particolarmente basse rispetto a quelle sulla benzina, anche se il carburante diesel è più dannoso per l'ambiente. Pertanto una ricalibrazione delle imposte sull'energia, associata all'eliminazione graduale delle sovvenzioni ai combustibili fossili, potrebbe incentivare maggiormente l'elettrificazione. Infine un utilizzo più mirato delle fonti di entrate (ad esempio l'ETS) consentirebbe di assegnare risorse sufficienti ai principali regimi di sostegno (come il conto FER) e di promuovere ulteriormente la decarbonizzazione dell'industria e del settore dei trasporti, e ciò contribuirebbe ulteriormente alla transizione verde della Grecia in modo equo e inclusivo.

(32) Sebbene la Grecia possieda uno dei parchi veicoli più datati dell'UE, il suo parco di autobus urbani è stato oggetto di un significativo rinnovo negli ultimi anni, con l'introduzione di un gran numero di autobus elettrici. Il settore dei trasporti greco è uno dei principali responsabili delle emissioni di CO_2 del paese. La Grecia trarrebbe vantaggio dall'elaborazione di una strategia globale, comprendente un piano di investimenti e riforme, volta a promuovere la decarbonizzazione del settore dei trasporti tramite il maggiore ricorso ai mezzi di trasporto elettrici, migliorando inoltre la capacità e la qualità del trasporto pubblico urbano. Inoltre, portando a termine il processo delle gare d'appalto indette per i servizi di trasporto interregionali e urbani mediante autobus, la Grecia creerà un ambiente più sicuro e favorevole a promuovere il miglioramento e l'ecosostenibilità del suo parco autobus. Anche l'ammodernamento delle stazioni degli autobus nelle principali città, volto a promuovere il trasporto intermodale, apporterebbe un contributo positivo. Anche il rinnovo della flotta di navi passeggeri della Grecia, che per più dell'80 % è costituita da navi che hanno oltre 20 anni e che sono prive di tecnologie verdi, consentirà notevoli benefici economici e ambientali. Nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza della Grecia è stato elaborato un piano generale per il rinnovo della flotta di navi passeggeri, che può orientare le decisioni politiche riguardanti l'ammodernamento delle navi, le infrastrutture portuali e i finanziamenti.

(33) La Grecia si è impegnata a migliorare il proprio sistema ferroviario nazionale. La riforma del settore ferroviario in corso, sostenuta dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, mira a rendere tale settore più sicuro, efficiente, integrato, moderno e reattivo alla domanda dei clienti, con particolare attenzione al rafforzamento della capacità e degli investimenti del gestore dell'infrastruttura. L'introduzione del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario e il rafforzamento della capacità operativa dell'autorità greca di regolamentazione delle ferrovie, anche attraverso la risoluzione delle problematiche legate alla disponibilità di risorse, sono essenziali per sostenere tali sforzi. Sviluppando un sistema ferroviario moderno ed efficiente, la Grecia può sfruttare la sua posizione strategica come punto di accesso tra l'Europa, il Mediterraneo orientale e la regione del Mar Nero e mettere a punto un sistema di trasporto affidabile, competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale in grado di favorire lo sviluppo regionale, la coesione, la connettività transfrontaliera e la crescita economica.

(34) La Grecia è particolarmente vulnerabile ai cambiamenti climatici e ai relativi eventi meteorologici estremi, quali siccità intense, inondazioni, incendi boschivi e ondate di calore. La frequenza e la gravità crescenti di tali eventi richiedono costosi lavori di ricostruzione delle infrastrutture interessate e il ripristino di ampie zone boschive e agricole. Al momento la Grecia non dispone di una strategia globale associata a una chiara ripartizione delle responsabilità, anche tra l'amministrazione regionale e locale, per pianificare e attuare gli investimenti destinati a finanziare misure di adattamento ai cambiamenti climatici. Istituendo un sistema di governance multilivello e integrando le considerazioni in materia di resilienza ai cambiamenti climatici nella pubblica amministrazione e nei settori chiave (ad esempio quello dell'energia e dei trasporti), la Grecia istituirebbe un quadro più favorevole per condurre la necessaria verifica climatica degli investimenti infrastrutturali chiave in modo sostenibile ed efficace in tutto il paese, comprese le regioni costiere e insulari. A tal fine sarebbe necessario dare priorità a una pianificazione che tenga conto dei rischi e mobilitare investimenti pubblici e privati adeguati, in particolare nei settori in cui il problema delle vulnerabilità climatiche non è stato ancora sufficientemente affrontato, compresi il settore dei trasporti e i settori dipendenti dal settore marittimo che sono esposti a rischi climatici significativi. Inoltre sarebbe utile per la Grecia adottare un approccio strutturato al finanziamento del rischio di catastrofi e intraprendere ulteriori azioni politiche volte ad aumentare il tasso di copertura delle assicurazioni private, principalmente adottando e attuando una strategia nazionale che preveda la stipula di assicurazioni private contro le catastrofi naturali. La copertura assicurativa privata rimane una delle più basse dell'UE e la divergenza tra la regione dell'Attica e altre regioni è elevata, nonostante le misure introdotte negli ultimi due anni, che dovrebbero avere un impatto a medio e lungo termine.

(35) La Grecia è uno dei paesi dell'UE più soggetti a stress idrico e il settore agricolo, in cui si registra oltre l'80 % del consumo totale di acqua, è il principale responsabile dell'uso di risorse idriche. Sebbene l'approvvigionamento idrico del paese sia sottoposto a forti pressioni e la situazione sia aggravata da siccità prolungate e precipitazioni estreme, non esiste un quadro adeguato per la raccolta e lo stoccaggio delle acque di superficie e piovane e il riutilizzo delle acque reflue trattate è limitato. Nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza, la Grecia ha elaborato una nuova strategia nazionale in materia di acque per favorire l'uso efficiente e sostenibile delle risorse idriche e ha introdotto un'iniziativa pilota per riorganizzare i principali fornitori di servizi idrici. L'attuazione di questa strategia, insieme agli investimenti nella gestione sostenibile delle risorse idriche e nelle relative infrastrutture, è fondamentale per costruire e mantenere infrastrutture resilienti e promuovere l'uso efficiente delle risorse idriche. Nell'ambito della revisione intermedia della politica di coesione, la Grecia ha aumentato gli stanziamenti per gli investimenti nel settore idrico. Le iniziative volte a promuovere la gestione circolare delle risorse idriche e la gestione della domanda, nonché gli sforzi volti a sensibilizzare l'opinione pubblica in merito al valore e alla sicurezza delle acque reflue adeguatamente trattate, possono contribuire ad alleviare la carenza idrica e a migliorare l'efficienza complessiva della gestione sostenibile dell'approvvigionamento idrico.

(36) La Grecia si trova ad affrontare sfide nella gestione dei rifiuti. Nonostante l'introduzione di una tassa sullo smaltimento in discarica nel 2022 e gli sforzi per realizzare impianti di gestione dei rifiuti, circa l'80 % dei rifiuti urbani è ancora collocato in discarica. La mancanza di impianti di riciclaggio adeguati e i progressi limitati nell'aumento dei livelli di riciclaggio, che rimangono solo al 17,4 % rispetto al 48 % nell'UE, evidenziano la necessità di un approccio più globale e integrato alla gestione dei rifiuti. Per affrontare queste sfide è essenziale aggiornare i piani regionali di gestione dei rifiuti, conformemente alle prescrizioni della direttiva quadro sui rifiuti, e investire nelle infrastrutture per la gestione dei rifiuti solidi. Ciò includerebbe l'adozione di sistemi «pay-as-you-throw», l'applicazione tempestiva di programmi di raccolta differenziata e il rafforzamento della capacità degli organismi regionali di gestione dei rifiuti solidi, in particolare in zone come le isole, in cui i problemi legati ai limiti di capacità si accentuano durante i periodi di forte afflusso dei turisti. Adottando queste misure, la Grecia può ridurre la sua dipendenza dalle discariche, aumentare i livelli di riciclaggio e promuovere pratiche più efficaci di gestione dei rifiuti.

(37) I risultati complessivi della Grecia in materia di occupazione sono stati elevati negli ultimi anni e hanno consentito di ridurre il divario rispetto alla media dell'UE. Tuttavia la bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro si traduce in un divario di genere nei livelli di occupazione pari quasi al doppio della media dell'UE. Nonostante i miglioramenti registrati, la Grecia presenta inoltre ancora una quota considerevole di giovani non occupati né inseriti in un percorso di istruzione o formazione (13,6 % nel 2025) e i gruppi vulnerabili, come le persone con disabilità, o i rom, incontrano particolari difficoltà nell'accedere al mercato del lavoro. Incoraggiare ulteriormente modalità di lavoro flessibili e aumentare i servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine può favorire un incremento del tasso di persone che lavorano, in particolare giovani, donne e gruppi vulnerabili, e migliorare la qualità del lavoro. Rimane inoltre fondamentale rafforzare le politiche attive per il mercato del lavoro e affrontare gli squilibri tra domanda e offerta di competenze orientando meglio i sistemi di istruzione e formazione alle esigenze del mercato del lavoro e migliorando il coordinamento, l'efficacia e i risultati dei programmi di apprendimento degli adulti. Sebbene siano in atto quadri strategici e siano in corso alcune misure, una percentuale elevata della popolazione rimane a rischio di povertà e l'efficacia dei trasferimenti sociali è inferiore alla media dell'UE e negli ultimi anni si è notevolmente erosa. Le esigenze mediche insoddisfatte, la scarsa prestazione di assistenza a lungo termine, gli elevati costi abitativi e i tassi di deprivazione sottolineano la necessità di un solido sistema di protezione sociale e di ulteriori azioni politiche. La disponibilità di servizi sociali ed essenziali rimane limitata, a discapito delle comunità emarginate e remote.

(38) Oltre alle sfide economiche e sociali cui rispondono il piano per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE, la Grecia si trova a dover affrontare varie altre sfide in termini di istruzione. La partecipazione all'educazione e cura della prima infanzia dall'età di tre anni fino all'età di inizio dell'istruzione obbligatoria a livello primario rimane bassa. Nel 2019 (ultimi dati Eurostat per il paese), la Grecia si è classificata all'ultimo posto tra gli Stati membri dell'UE in termini di tasso di iscrizione, mentre la mancanza di dati più recenti rende difficile il monitoraggio dei progressi. Anche la partecipazione all'educazione e cura della prima infanzia in età inferiore rimane bassa. Nel 2024 il 28,8 % dei bambini greci di età inferiore ai tre anni ha frequentato attività di educazione e cura della prima infanzia (UE: 39,3 %). Tale tasso è particolarmente basso per i minori a rischio di povertà o di esclusione sociale. La Grecia è invitata ad aumentare il tasso di partecipazione dei bambini di età inferiore ai tre anni al fine di raggiungere l'obiettivo riveduto di Barcellona del 42,8 % entro il 2030.

(39) Secondo l'ultimo programma per la valutazione internazionale degli studenti (PISA) dell'OCSE del 2022, una percentuale elevata di studenti greci quindicenni non raggiunge un livello minimo di padronanza delle competenze di base. Il tasso di risultati insufficienti è tra i più elevati dell'UE ed è aumentato dal 2018 in tutte le classi socioeconomiche, una circostanza questa che indica sfide strutturali in termini di qualità ed equità del sistema di istruzione. Tali sfide che compromettono i risultati dell'istruzione della Grecia possono essere collegate a finanziamenti limitati a favore delle politiche in materia di istruzione, a un livello limitato di autonomia scolastica, a metodi di valutazione obsoleti degli studenti, nonché a difficoltà nell'attuazione di metodi di insegnamento basati sulle competenze e di approcci di insegnamento specifici per alunni con disabilità e bisogni educativi speciali. Gli insegnanti hanno ancora limitate opportunità di sviluppo professionale continuo e ciò, unitamente alla mancanza di una cultura della valutazione del personale docente, incide ulteriormente sulla qualità dell'istruzione.

(40) Attestandosi al 16,6 % nel 2022, la partecipazione degli adulti alla formazione è decisamente inferiore alla media dell'UE e notevolmente inferiore all'obiettivo del 40 % fissato dalla Grecia per il 2030. A fronte della limitata efficacia dei meccanismi di previsione delle competenze, nonostante alcuni recenti miglioramenti, persistono squilibri tra domanda e offerta di competenze. Il basso rendimento del sistema di istruzione e formazione professionale compromette gli sforzi volti a colmare il divario con la domanda di competenze sul mercato del lavoro, sebbene le riforme e le iniziative in corso mirino ad affrontare il problema. Nonostante la crescente domanda, la percentuale di specialisti nel settore delle TIC sul totale degli occupati è la più bassa dell'UE, pari al 2,5 %. Inoltre nel 2025 la percentuale complessiva di adulti con competenze digitali di base o superiori a quelle di base si attesta al 50,96 %, ossia 10 punti percentuali in meno rispetto alla media dell'UE. Il superamento di tali sfide concorrerebbe anche a sostenere la convergenza sociale verso l'alto, in linea con la seconda fase di analisi per paese del quadro di convergenza sociale effettuata dai servizi della Commissione ([17]).

(41) Dal 2019 i prezzi delle abitazioni sono aumentati a un ritmo sostenuto, a causa della forte domanda e della modesta attività edilizia. La domanda interna è aumentata nel periodo successivo alla pandemia ed è rimasta forte. La domanda estera, incentivata dal programma «visti d'oro» e dalle opportunità di investimento nel turismo, è leggermente diminuita nel 2025. L'offerta di alloggi è limitata da anni di scarsi investimenti nell'edilizia abitativa, che rimangono bassi rispetto all'UE nonostante il recente aumento dell'attività edilizia. L'aumento del prezzo delle abitazioni e degli affitti ha superato la crescita del reddito; pertanto l'accessibilità economica delle abitazioni è peggiorata, colpendo gran parte della popolazione. Nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza della Grecia, la strategia nazionale in materia di alloggi e il programma di scambio reciproco della proprietà pubblica («*Kinoniki Antiparochi*»), volto a incentivare i promotori del settore privato a investire in alloggi sociali e a prezzi accessibili, sono in fase di preparazione.

(42) Attraverso il piano per la ripresa e la resilienza, la Grecia ha investito nella transizione verso un sistema sanitario incentrato sull'assistenza di base. È necessario partire da tali iniziative per promuovere ulteriormente l'accesso a un'assistenza sanitaria di qualità e a prezzi accessibili e ridurre l'elevato fabbisogno di assistenza sanitaria insoddisfatto segnalato dalla popolazione. Ciò comprende garantire il funzionamento della riforma riguardante i medici personali e del sistema di orientamento e affrontare la carenza di infermieri e di medici generici, oltre agli squilibri geografici in tale ambito che continuano a rappresentare una sfida fondamentale, poiché ostacolano l'accesso alle cure. A questo proposito, la Grecia registra una delle percentuali più elevate di spese a carico dei pazienti in tutta l'UE. Per contribuire ad affrontare questo problema, è fondamentale rivedere l'entità dei ticket sanitari e fornire una copertura pubblica delle cure odontoiatriche. Dati gli investimenti effettuati dalla Grecia nella trasformazione digitale dell'assistenza sanitaria, ulteriori iniziative volte ad accrescere l'alfabetizzazione digitale in ambito sanitario contribuiranno ad accelerare la diffusione degli strumenti e dei servizi di sanità elettronica. In futuro, mettere a disposizione e sfruttare dati di alta qualità provenienti da tutto il settore sarà fondamentale per favorire lo sviluppo di politiche ad alto impatto volte ad affrontare le sfide del sistema sanitario.

([17]) SWD(2026)122 final – Second-stage country analysis on social convergence in line with the Social Convergence Framework (SCF).

(43) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, nel 2026 il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare la raccomandazione del 2026 sulla politica economica della zona euro. Per la Grecia, la raccomandazione di cui al punto 1 contribuisce all'attuazione della prima, della seconda, della terza e della quattordicesima raccomandazione sulla zona euro, la raccomandazione di cui al punto 2 contribuisce all'attuazione della quarta raccomandazione sulla zona euro, la raccomandazione di cui al punto 3 contribuisce all'attuazione della settima, dell'ottava e della nona raccomandazione sulla zona euro, la raccomandazione di cui al punto 4 contribuisce all'attuazione della settima raccomandazione sulla zona euro e la raccomandazione di cui al punto 5 contribuisce all'attuazione della quinta raccomandazione sulla zona euro.

(44) Alla luce del ruolo cruciale del capitale umano nell'aumentare la competitività e l'autonomia strategica dell'Unione, nel 2026 il Consiglio ha raccomandato agli Stati membri di agire con urgenza per affrontare le sfide strutturali connesse al capitale umano nei settori delle competenze, dell'istruzione e della formazione che ostacolano la competitività. Le raccomandazioni specifiche per paese del 2026 rivolte alla Grecia possono contribuire all'attuazione della raccomandazione del Consiglio sul capitale umano nell'Unione europea,

RACCOMANDA alla Grecia di prendere provvedimenti nel 2026 e nel 2027 al fine di:

1. Continuare a rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio il 21 gennaio 2025, avvalendosi nel contempo della flessibilità prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale attivata dal Consiglio. Potenziare la spesa e la prontezza complessive in materia di difesa e di sicurezza, assicurando nel contempo la sostenibilità del debito e l'efficienza della spesa, nonché adeguando gradualmente il bilancio affinché possa sostenere una spesa strutturalmente più elevata per la difesa. Garantire che le misure adottate per attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia derivante dalla crisi siano temporanee, mirino a proteggere le famiglie vulnerabili o a rispondere alle esigenze delle imprese ad alta intensità energetica, preservino gli incentivi al risparmio energetico e che il loro costo di bilancio sia compatibile con gli impegni presi nell'ambito del quadro di bilancio dell'UE. Proseguire gli sforzi per migliorare l'adempimento degli obblighi fiscali, anche attraverso un'ulteriore centralizzazione e digitalizzazione delle ispezioni doganali e fiscali, e favorire la trasparenza del sistema fiscale valutando e razionalizzando le spese fiscali. Migliorare ulteriormente l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione mediante la piena attuazione del quadro di governance multilivello. Perseguire l'attuale riduzione dello stock di crediti deteriorati detenuti da banche e gestori di crediti accelerando le procedure giudiziarie connesse alla liquidazione.

2. Garantire la continuità delle riforme e degli investimenti attuati nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Mantenere lo slancio nell'attuazione dei programmi della politica di coesione, sfruttando, ove opportuno, la riassegnazione delle risorse alle priorità strategiche e le flessibilità concordate nell'ambito del riesame intermedio della politica di coesione.

3. Semplificare la regolamentazione, razionalizzare e digitalizzare i processi amministrativi. Completare i quadri normativi per le licenze ambientali e gli accordi di concessione sul litorale. Eliminare gli elevati ostacoli all'accesso per l'esercizio di servizi professionali e gli ostacoli allo stabilimento delle imprese. Migliorare la governance del sistema nazionale di ricerca, sviluppo e innovazione riducendo la frammentazione della gestione e del finanziamento della politica di ricerca. Facilitare l'accesso ai finanziamenti per le start-up e le scale-up, anche sviluppando mercati locali di private equity e venture capital. Promuovere la digitalizzazione delle imprese, in particolare delle PMI. Proseguire gli sforzi per razionalizzare i procedimenti giudiziari e ridurne la durata accelerando i procedimenti civili e in materia di appalti pubblici. Completare la riforma urbanistica con l'entrata in vigore di piani urbanistici che coprano l'intero territorio.

4. Promuovere un'energia elettrica a prezzi accessibili sviluppando soluzioni di flessibilità, completando il processo di interconnessione delle isole e migliorando la qualità e la capacità della rete di distribuzione, e ampliare ulteriormente la produzione di energia rinnovabile, anche attraverso la capacità eolica offshore. Ricalibrare le imposte sull'energia al fine di incentivare l'elettrificazione e adottare misure concrete per eliminare gradualmente le sovvenzioni ai combustibili fossili, in particolare nel settore industriale. Accelerare la decarbonizzazione del settore dei trasporti, completare la riforma del trasporto mediante autobus, ampliare e migliorare il sistema ferroviario nazionale e incentivare la realizzazione del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario. Rafforzare la resilienza ai cambiamenti climatici rendendo le infrastrutture chiave immuni agli effetti del clima e adottare misure volte ad aumentare la copertura assicurativa privata contro i danni connessi alle catastrofi naturali, anche tramite l'adozione della strategia nazionale. Migliorare la gestione delle risorse idriche e le infrastrutture idriche. Aggiornare i piani di gestione dei rifiuti e migliorare la gestione dei rifiuti solidi, anche a livello regionale e sulle isole.

5. Aumentare il tasso di occupazione delle donne, dei giovani e dei gruppi vulnerabili e migliorare la qualità del lavoro intensificando gli sforzi a favore di modalità di lavoro flessibili e ampliando l'offerta di servizi formali di educazione e cura della prima infanzia e l'assistenza a lungo termine. Migliorare i risultati dell'istruzione potenziando la formazione e la valutazione degli insegnanti e l'autonomia scolastica. Continuare a razionalizzare le prestazioni sociali e a migliorare l'accesso ai servizi. Ampliare l'offerta di alloggi sociali e a prezzi accessibili, anche attraverso un nuovo codice edilizio. Promuovere l'accesso a un'assistenza sanitaria di qualità e a prezzi accessibili rafforzando l'assistenza sanitaria di base, affrontando le carenze di infermieri e medici e gli squilibri geografici in questo ambito e riducendo le spese non rimborsabili.

Fatto a Bruxelles, il 10 luglio 2026

Per il Consiglio

Il presidente

S. HARRIS